***Misure per il potenziamento della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale – Atto Senato 989 – Assegnato in sede redigente***  ***alla 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale – Nominato relatore Sen. Daniela Ternullo.***

**Nella seduta del 30.7.24** “**la relatrice**[**TERNULLO**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=37415)**(*FI-BP-PPE*), richiama la definizione della medicina di genere recata dall'articolo 1.**

**Il successivo articolo 2 prevede iniziative volte a promuovere collaborazioni e interventi intersettoriali finalizzate all'appropriatezza, alla tutela della salute e a definire i livelli essenziali e uniformi di assistenza.**

**L'articolo 3 prevede un Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, attribuendo compiti di monitoraggio all'Osservatorio sulla medicina di genere.**

**L'istituzione presso il Ministero della salute della Rete italiana della medicina di genere costituisce l'oggetto dell'articolo 4.**

**L'articolo 5 riguarda l'attivazione da parte di regioni e province autonome del Gruppo tecnico regionale per la programmazione delle attività di diffusione della medicina di genere, mentre l'articolo 6 demanda a regioni e province autonome l'adozione di un regolamento in materia.**

**L'articolo 7 riguarda le procedure di accreditamento delle strutture e dei servizi pubblici e privati, da parte di regioni e province autonome, in relazione alla medicina di genere, mentre l'articolo successivo è volto a connettere il Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere agli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e ai contratti con strutture private, professionisti accreditati, organizzazioni pubbliche e private accreditate.**

**L'articolo 9 dispone in materia di ricerca sanitaria, per mezzo della riformulazione dell'articolo 12-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992.**

**L'articolo 10 stabilisce che, nell'ambito degli obiettivi di salute assegnati ai direttori generali delle aziende sanitarie locali, le regioni prevedono l'attuazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere.**

**Il successivo articolo 11 prescrive agli operatori sanitari, nell'ambito del programma di educazione continua in medicina di acquisire competenze in ambito di medicina di genere.**

**L'articolo 12 demanda al Ministro dell'università e della ricerca la predisposizione delle linee di indirizzo nell'ambito della medicina di genere per i programmi didattici di scuole di medicina, scuole di specializzazione di area sanitaria e corsi di laurea delle professioni sanitarie, in farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche.**

**L'articolo 13 dispone in ordine alla valutazione delle sperimentazioni cliniche, mentre l'articolo 14 prevede che il Ministro della salute predisponga un Piano di comunicazione istituzionale e l'articolo 15 stabilisce che all'attuazione delle disposizioni di cui al disegno di legge si provvede a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale.**

Il senatore [MAZZELLA](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36406) (*M5S*) esprime perplessità rispetto alla definizione di medicina di genere recata dall'articolo 1, in quanto incentrata sulle differenze di sesso e non del tutto allineata con quella individuata dall'organizzazione mondiale della sanità, riferita al complesso delle differenze biologiche, socio-economiche e culturali. Rammenta quindi che già nel 2018 l'Istituto superiore di sanità aveva promosso un piano per la diffusione della medicina di genere. Contestualmente, la legge 11 gennaio 2018, n. 3, ha previsto l'istituzione di un Osservatorio sulla medicina di genere. Si rende di conseguenza necessaria una riflessione sulle novità apportate dal disegno di legge n. 989, anche in rapporto alla stessa legge n. 3 del 2018.

**Il senatore**[**ZULLO**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36450)**(*FdI*) fa presente la continuità del disegno di legge in discussione, di cui è primo firmatario, con la menzionata legge n. 3 del 2018, che ha delineato indirizzi rimasti inattuati. Resta tuttora, pertanto, la necessità di un'applicazione dei principi della medicina di genere da parte del sistema sanitario, con la finalità di giungere a disporre di forme personalizzate di medicina. Il provvedimento può essere peraltro oggetto di miglioramenti tramite l'attività emendativa.**

La senatrice [MURELLI](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=33110) (*LSP-PSd'Az*) attribuisce importanza fondamentale al tema del disegno di legge in discussione, anche in riferimento alla medicina personalizzata, nonché in considerazione di un impegno scientifico mirato alle manifestazioni specifiche di diverse patologie, quali quelle cardiocerebrovascolari nel sesso femminile. L'intervento del legislatore dovrebbe inoltre riguardare il migliore utilizzo delle potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale in ambito sanitario.

La senatrice [SBROLLINI](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=25402) (*IV-C-RE*) riconosce a sua volta la rilevanza del provvedimento, anche in considerazione dell'impegno dedicato alla materia nelle scorse legislature. La questione della medicina di genere è già del resto oggetto di investimenti a livello territoriale, con particolare riguardo agli aspetti della prevenzione. Sussiste comunque l'opportunità di apportare modifiche al testo del disegno di legge, come rilevato relativamente alla questione della definizione della medicina di genere.

Il senatore [GUIDI](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=1227) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) esprime soddisfazione per l'avvio dell'*iter* del disegno di legge in titolo, funzionale all'effettività del diritto alla salute, stante la reale necessità di tenere conto delle diversità tra i generi, in primo luogo in rapporto alle attività di sperimentazione e ricerca clinica.

La senatrice [CAMUSSO](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36392) (*PD-IDP*) osserva l'opportunità di modificare la definizione di cui all'articolo 1, tenendo conto della posizione in materia dell'OMS. La rilevanza e la complessità del provvedimento rendono in ogni caso necessario procedere allo svolgimento di un ciclo di audizioni.

La relatrice [TERNULLO](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=37415) (*FI-BP-PPE*) fa presente a sua volta l'utilità di procedere allo svolgimento di audizioni.

**Il presidente**[**ZAFFINI**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=32732)**avverte che le proposte relative ai soggetti da audire potranno essere presentate, in numero ragionevolmente contenuto, entro il termine delle ore 12 di martedì 10 settembre.** Non essendovi obiezioni, così resta stabilito. Il seguito della discussione è quindi rinviato**”. Nella seduta dell’11.6.25** “Il presidente [ZAFFINI](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=32732) specifica che si è concluso il previsto ciclo di audizioni sul disegno di legge in titolo.Ha quindi la parola la senatrice [CAMUSSO](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36392) (*PD-IDP*), la quale esprime perplessità relativamente alla reale portata innovativa del provvedimento, che pure è basata su principi condivisibili. L'auspicato sviluppo della medicina di genere richiede infatti misure di riforma specificamente mirate all'ambito della formazione universitaria. Il relativo adeguamento dovrebbe inoltre riguardare il sistema della formazione dedicata ai professionisti in attività. **Il senatore** [**ZULLO**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=36450) **(*FdI*) rammenta che l'ordinamento già contempla la legge n. 3 del 2018, in materia di medicina di genere, la quale pone una serie di principi, restando tuttavia priva di attuazione concreta.Il disegno di legge in discussione tiene conto della necessità di rendere la medicina di genere una realtà operativa nel complesso del sistema sanitario, esplicandosi nella generalità delle specialità mediche.** A tale riguardo occorre ricordare che il provvedimento è stato giudicato positivamente dal complesso dei soggetti auditi. Soprattutto, la medicina di genere riveste particolare importanza in quanto strumento necessario verso la medicina personalizzata, la quale costituisce un obiettivo ormai irrinunciabile nell'evoluzione della medicina.Auspica infine che nel prosieguo della discussione si svolga un confronto il più possibile aperto e costruttivo.In assenza di ulteriori richieste di intervento, il [PRESIDENTE](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=32732) dichiara chiusa la discussione generale.Intervenendo in replica, la relatrice [TERNULLO](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=37415) (*FI-BP-PPE*) osserva che il testo del provvedimento può essere utilmente integrato al fine di agevolare lo sviluppo della medicina di genere, anche riguardo gli ambiti della formazione e della ricerca. Sussiste a tale scopo la più ampia disponibilità alla serena valutazione di proposte emendative.Il rappresentante del GOVERNO rinuncia alla replica. **Con l'accordo della relatrice** [**TERNULLO**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=37415) **(*FI-BP-PPE*), il** [**PRESIDENTE**](https://www.senato.it/loc/link.asp?leg=19&tipodoc=sanasen&id=32732) **propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di mercoledì 25 giugno. La Commissione conviene”.**